



MANUALE INTERRELIGIOSO DELLA SOCIAL PLASTIC®

Combattere la plastica negli oceani attraverso i principi
della spiritualità cristiana





INDICE

- 1** OBIETTIVI ED
INQUINAMENTO
DERIVANTE DALLA
PLASTICA

 - 3** KIT DI STRUMENTI PER LA
SOCIAL PLASTIC®

 - 5** TEOLOGIA PER
IL CREATO
-

OBIETTIVI ED INQUINAMENTO DERIVANTE DALLA PLASTICA

PERCHÉ ADERIRE AL
MOVIMENTO DELLA SOCIAL
PLASTIC®?



DOMANDE DA PORSI

COSA HANNO A CHE FARE I RIFIUTI DI PLASTICA CON LA FEDE?

ESISTE UNA CONNESSIONE TRA LA NOSTRA SPIRITUALITÀ ED IL MODO IN CUI SMALTIAMO LA NOSTRA SPAZZATURA?

I cristiani stanno diventando sempre più consapevoli dell'ambiente che li circonda, riscoprendo così, secondo le Sacre Scritture, di essere essi stessi amministratori del Creato.

Molti sono alla ricerca di una spiritualità olistica che li porti a vivere in armonia con quanto li circonda ed assistiamo, infatti, da parte di diversi gruppi religiosi, ad iniziative volte a riscoprire antichi insegnamenti della nostra fede che permettano di ristabilire questa connessione. Ciò è significativo della volontà di condurre una vita più attenta ai bisogni del pianeta ed al futuro di questo, ma allo stesso tempo è manifestazione di una maggiore coerenza con la fede in Dio e con le proprie convinzioni religiose.

Sebbene molte di queste iniziative si stiano concentrando sulle conseguenze del cambiamento climatico, che pure è un tema molto urgente ed importante, la medesima urgenza riveste la crisi provocata dai rifiuti derivanti dalla plastica. Con questa campagna, l'obiettivo è quello di esortare i credenti ad essere più consapevoli.

Negli ultimi decenni, la quantità di plastica che utilizziamo è aumentata esponenzialmente e si prevede che negli anni a venire il suo volume continui a crescere ancor più, dal momento che la plastica è economica, facilmente producibile, leggera e difficile da rompere. Finora ne sono state ottenute 8,3 miliardi di tonnellate ed entro il 2050 se ne prevede un aumento a 40 miliardi. Lo svantaggio è che la plastica è difficile da smaltire ed impiega molto tempo per degradarsi. Di fatto, tutta la plastica prodotta è ancora circolante e sta creando enormi problemi ambientali: 8 milioni di tonnellate di plastica entrano negli oceani ogni anno e, grazie alle correnti, si uniscono a formare isole grandi come interi paesi; con il tempo la plastica si divide in particelle più piccole, chiamate microplastiche, che finora hanno causato la morte di 1 milione di uccelli e 100.000 mammiferi marini all'anno. Attraverso la catena alimentare, inoltre, la micro-plastica entra nel nostro corpo e causa danni alla salute.

Se tale andamento dovesse continuare, il volume dei rifiuti di plastica nei nostri mari un giorno potrebbe corrispondere addirittura a quello

dei pesci, portando a conseguenze catastrofiche per le acque, la vita marina e gli stessi esseri umani.

La Plastic Bank ("Banca della Plastica") è stata fondata da due canadesi, David Katz e Shaun Frankson, allo scopo di impedire l'afflusso dei rifiuti di plastica negli oceani e, al contempo, migliorare la qualità di vita. L'impresa realizza il suo obiettivo attribuendo un valore economico ai rifiuti di plastica mediante il loro riciclaggio, mettendone questo valore nelle mani dei più bisognosi e fornendo al mondo delle imprese una soluzione circolare al sistema di approvvigionamento e smaltimento di questo materiale trasformandolo così in un bene ecologicamente e socialmente utile, come appunto la Social Plastic®. La Social Plastic®, in italiano plastica sociale, è tutta quella plastica recuperata maniera etica, ossia combattendo l'inquinamento degli oceani e, al contempo, la povertà estrema e trasferendo il valore ricavato ai suoi raccoglitori. La Social Plastic®, che ha ottenuto già diversi riconoscimenti in ambito internazionale, è generata da un crescente movimento di raccolta al momento già presente ad Haiti, in Brasile, Canada, Germania, Filippine e Indonesia.

Invitiamo i credenti di tutte le fedi ad unirsi a noi per trasformare la plastica da rifiuto in valore economico, creando in questo modo il più grande centro di opportunità per i più bisognosi dove tutto può attivarsi attraverso la raccolta e lo scambio della plastica.

Insieme, abbiamo intenzione di far partire quella che noi definiamo una "movimento interreligioso della Social Plastic®" poiché la plastica è presente in ogni parrocchia, chiesa, moschea, tempio e vita di ogni credente.

Le comunità religiose possono supportare efficacemente le iniziative, pubbliche o private, sulla protezione ambientale dal momento che la fede dona un significato alla vita e tocca nel profondo la visione del mondo e della cultura. Noi crediamo che questi possano diventare potenti fattori di spinta capaci di condurre le persone a cambiare il proprio comportamento, in modo tale che tutto ciò possa avere un impatto significativo sulla riduzione dei rifiuti di plastica a livello mondiale.

IL MOVIMENTO INTERRELIGIOSO DELLA SOCIAL PLASTIC® COMPRENDE DUE DIVERSI PROGRAMMI



PROGRAMMA AD IMPATTO LOCALE

I gruppi di fede possono responsabilizzare la comunità ed incoraggiare i credenti a portare i loro rifiuti di plastica in parrocchia, che fungerebbe, quindi, come punto di raccolta, ottenendone i credenti in cambio denaro per sé stessi o da donare alla parrocchia. La plastica così raccolta verrebbe poi trasformata attraverso centri di riciclaggio locali ed immessa nella catena della Social Plastic®.

PROGRAMMA AD IMPATTO GLOBALE



Le comunità di fede possono incentivare i propri membri a raccogliere maggiori quantità di plastica per sostenere simili operazioni in altri paesi, nei quali non esistono adeguati sistemi di gestione dei rifiuti.



Le operazioni di questi due programmi vengono eseguite in maniera del tutto trasparente grazie ad una tecnologia blockchain, che permette ai credenti di monitorare la plastica raccolta. Ciò rafforza indubbiamente l'unione tra i credenti, che, nonostante vivano in diversi continenti, contribuiscono così insieme a salvaguardare ciò che Dio ha creato.

KIT DI STRUMENTI PER LA SOCIAL PLASTIC®



KIT DI STRUMENTI PER LA SOCIAL PLASTIC®

Come programma mirato a mobilitare i credenti, Plastic Bank ha creato un kit di strumenti per coinvolgere le comunità di fede ed i propri membri. Esso include dei manuali sulla Social Plastic® che combattono la presenza di plastica negli oceani attraverso i principi della spiritualità cristiana, individuando in questi ultimi le basi di partenza e le ragioni di questa mobilitazione.

“Manuale d'azione - Nord globale” *

Il “Manuale d'azione - Nord globale” * viene usato nel caso in cui la vostra congregazione si stia unendo al programma con il fine di raccogliere fondi attraverso un sistema di depositi di plastica o attraverso il raggiungimento di un proprio stato neutrale nei confronti dei rifiuti da essa costituiti, abolendo così il vostro impatto ambientale. Nel caso in cui la vostra congregazione stia pianificando l'apertura di un punto di raccolta, nel nostro manuale verranno forniti strumenti che aiuteranno ad avviare un centro di raccolta e formare coloro che vi svolgeranno attività lavorativa. Successivamente, la vostra congregazione potrà decidere se aderire al programma ad impatto locale oppure a quello ad impatto globale.

“Manuale dei giovani aderenti al movimento della Social Plastic®”

Il “Manuale dei giovani aderenti al movimento della Social Plastic®” comunica l'importanza del problema della plastica negli oceani ad il pubblico giovanile. Questo è dovuto al fatto che in molte comunità di fede i giovani sono molto attivi e si possono convogliare le loro energie

verso uno stile di vita ecologicamente più sano. I giovani possono contribuire fortemente ed hanno un peso importante nel programma dal momento che rappresentano il futuro e che quindi determinano una trasformazione di lungo termine.

Tali manuali applicano gli insegnamenti forniti dai sermoni e dalle Sacre Scritture ed hanno l'obiettivo di mobilitare ed organizzare i credenti per lo svolgimento in comune delle attività di recupero.

TEOLOGIA PER IL CREATO

FERMARE L'AFFLUSSO DI PLASTICA NEGLI OCEANI ED AIUTARE I PIÙ BISOGNOSI

Questa sezione contiene una serie di sermoni, i quali argomenti spaziano dalla Genesi all'Apocalisse, a partire dal riconoscimento della bontà del Creato. Si passa poi alla creazione, e, successivamente vengono discussi il peccato e le sue conseguenze per il Creato. Applicare tali concetti teologici alla vita quotidiana ed integrare i principi sociali, come il valore e la dignità della persona, della comunità e della famiglia, con quelli della Chiesa, come l'amore di Dio per i poveri, la dignità del lavoro, la solidarietà mostrata attraverso l'amore per il prossimo, eleva e vivifica l'uomo.



* La definizione di Nord globale include Stati Uniti, Canada, Europa, Israele, Giappone, Singapore, Corea del Sud, Taiwan, Australia e Nuova Zelanda. La definizione di Sud globale include Africa, America Latina e Asia in via di sviluppo, incluso il Medio Oriente. L'uso della terminologia è più complesso e va oltre lo scopo di questo documento. Per maggiori informazioni, leggi: Marea Clarke: Sud Globale: cosa significa e perché usare il termine? University of Victoria, Political Science, accessibile su <https://onlineacademiccommunity.uvic.ca/global-south-politics/2018/08/08/global-south-what-does-it-mean-and-why-use-the-term/>

RAPPORTO TRA L'UOMO ED IL CREATO

DIO FECE L'UOMO
AMMINISTRATORE DEL CREATO



RAPPORTO TRA L'UOMO ED IL CREATO

Il fedele è "il pastore dell'essere", ha detto il Santo Padre Giovanni Paolo II nell'Udienza Generale tenutasi il 17 gennaio del 2001, cioè è colui che conduce a Dio tutti gli esseri, invitandoli ad intonare un "alleluia" di lode.

"Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiamo dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina. Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra».»

[Genesi 1:26-28]

Da questo passo si deduce che l'uomo, fatto ad immagine e somiglianza di Dio, è incaricato di «riempire la terra» e «dominarla» come «amministratore» di Dio stesso. In passato, tuttavia, si è posta un'enfasi particolare sulle parole "rendetevela soggetta" e "dominate" che, lette senza riflessione e studio, sembrano conferire agli umani il permesso di agire verso il Creato a proprio giudizio e di poterlo schiavizzare senza alcuna preoccupazione per le conseguenze sugli ecosistemi e le loro forme di vita. Tuttavia, il significato della parola di Dio riportata nella Genesi non consiste in un semplice conferimento di autorità, bensì in una chiamata alla responsabilità.

Attraverso il tema dell'immagine di Dio, la Genesi racconta che l'uomo è prima di tutto un essere in relazione con il Creatore ed il Creato; «tutto è in relazione», come scrive Papa Francesco in Laudato Sì. Egli non è che un ministro del Regno di Dio, chiamato a continuare l'opera del Creatore, un'opera di vita e di pace.

LE CONSEGUENZE DEL PECCATO

Il peccato derivante dal comportamento di uomini indifferenti alle esigenze dell'ordine e dell'armonia del Creato provoca da sempre sofferenza alla natura ed ai suoi abitanti. Nonostante accada spesso che gran parte del danno ambientale che provochiamo sia nascosto alle nostre vite quotidiane, guardando bene noteremo luoghi in cui non siamo stati degni delle aspettative di Dio. Quanti di noi, infatti, hanno visitato una discarica? Oppure visto l'accumulo di plastica nei fiumi e negli oceani?

Abbiamo nascosto il peccato della nostra frattura con il Creato.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II, nel discorso per la celebrazione della XXIII Giornata Mondiale della Pace, ha detto: "il rispetto

per la vita e per la dignità della persona umana include anche il rispetto e la cura del Creato, che è chiamato ad unirsi all'uomo per glorificare Dio". Come cattolici, siamo chiamati a rispettare la vita dal concepimento fino alla morte naturale e, quando ciò non accade, disonoriamo la parola di Dio.

Riconciliazione con il Creato

Sappiamo che Dio non abbandona la sua creazione ma bensì manda Suo figlio, Gesù Cristo, per redimere il mondo e riconciliare l'uomo con se stesso, con Dio, con i suoi fratelli, sorelle e con il Creato, insegnando ai suoi discepoli che dominare è rendere servizio ed essere umili:

"Allora Gesù, chiamatili a sé, disse loro: «Voi sapete che coloro che sono ritenuti capi delle nazioni le dominano, e i loro grandi esercitano su di esse il potere. Fra voi però non è così; ma chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti. Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti»".

[Marco 10:42-45]

CRISI ECOLOGICA

"Forse con riluttanza giungiamo ad ammettere che vi sono anche delle ferite che segnano la superficie della terra: l'erosione, la deforestazione, lo sperpero delle risorse minerali e marine per alimentare un insaziabile consumismo". Queste sono le parole del Santo Padre Benedetto XVI riferite durante un discorso a Sydney in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù nel 2008.

Oggi, più di 10 anni sono trascorsi e, in molte parti del mondo, la situazione è peggiorata e ci ritroviamo ad affrontare una crisi ecologica molto grave. Il Santo Padre Francesco ha recentemente manifestato la sua preoccupazione per la salute e la tutela dell'ambiente con queste parole:

"La terra, nostra casa, sembra trasformarsi sempre più in un immenso deposito di immondizia. In molti luoghi del pianeta, gli anziani ricordano con nostalgia i paesaggi d'altri tempi, che ora appaiono sommersi da spazzatura. Tanto i rifiuti industriali quanto i prodotti chimici utilizzati nelle città e nei campi, possono produrre un effetto di bio-accumulazione negli organismi degli abitanti delle zone limitrofe, che si verifica anche quando il livello di presenza di un elemento tossico in un luogo è basso. Molte volte si prendono misure solo quando si sono

CHE RESPONSABILITÀ ABBIAMO?

Quindi, come dobbiamo agire?

Dobbiamo divenire più sensibili alla necessità di un'adeguata gestione del Creato e cercare di coinvolgere di più anche coloro che non sono cattolici, ma che comunque sono stati portati all'azione dal Signore, il Quale ha mosso qualcosa in loro e li ha incoraggiati ad agire, perché la responsabilità dell'uomo verso il Creato è universale, ossia tutti devono rispondere, ciascuno secondo le proprie risorse e responsabilità.

La chiamata alla riconciliazione con il Creato

"Occorre, perciò, stimolare e sostenere la 'conversione ecologica', che in questi ultimi decenni ha reso l'umanità più sensibile nei confronti della catastrofe verso la quale si stava incamminando. L'uomo non più 'ministro' del Creatore, ma autonomo despota, sta comprendendo finalmente di doversi arrestare davanti al baratro". Così ci ha avvertito Il Santo Padre Giovanni Paolo II nell'Udienza Generale tenutasi il 17 gennaio del 2001.

Negli ultimi decenni, i papi Giovanni Paolo II, Benedetto II e, più recentemente, Francesco hanno invitato i cattolici ad abbracciare un'autentica "ecologia umana" che si concentra sul rendere più dignitosa la vita, in tutte le sue forme, e ristabilire un ambiente più conforme al disegno del Creatore.

Il Santo Padre Francesco ha cercato di conciliare alcuni di questi conflitti nell'Enciclica Laudato Sì, scritta da lui nel 2015. Nella sua riflessione, la terra viene considerata la nostra "casa comune", come "una sorella, con la quale condividiamo l'esistenza, e una madre bella che ci accoglie tra le sue braccia". (Laudato Sì, 1) Questa nuova sfumatura sta a puntualizzare che le nostre azioni, il modo in cui viviamo, ci relazioniamo e ciò che consumiamo influenzano i nostri fratelli e sorelle, che si trovano nella nostra "casa".

Un cattolico dovrebbe trattare la creazione di Dio con lo stesso amore, preoccupazione e tenerezza che Lui mostra giornalmente agli esseri umani.

Ciò significa anche che dobbiamo essere seri nel maneggiare correttamente i rifiuti di plastica presenti nella nostra comunità: al posto di gettarli via, li possiamo riciclare e rendere nuovi prodotti ed, attraverso questo processo, aiutare non solo il Creato ma anche molte persone.

Insieme, possiamo promuovere una spiritualità in servizio e armonia con il Creato, affiancando il concetto di inquinamento con testi e tradizioni bibliche e coinvolgendo i credenti a diventare agenti di un cambiamento ambientale all'interno delle loro famiglie e comunità, dimostrando così l'amore di Dio per le persone ed il Creato.

Qualora decidiate di aderire al nostro programma, la Plastic Bank vi fornirà corsi di formazione riguardo il riciclaggio della plastica, il modo in cui gestire i centri di raccolta e vi verranno forniti "manuali d'azione" nei quali sono esposti nel dettaglio meccanismi e sistemi di ricompensa.

Ci auguriamo che questo scritto sia stato significativo e saremmo entusiasti di portare avanti questo progetto insieme.

Per aderire al programma o semplicemente ricevere maggiori informazioni potete contattare Marta Marrucco, nostra ambasciatrice qui a Roma, all'indirizzo faith@plasticbank.com

Grazie per il vostro tempo!

Cordiali saluti







plasticbank

Vogliamo sentirti! Vi preghiamo di contattarci a interfaith@plasticbank.com